

venga diminuita di altre 50,000 lire a favore della città di Genova.

PRESIDENTE. Io, interpretando il voto della Camera, ho dichiarato che si riteneva come approvata la categoria 6, relativa alle gabelle; tuttavia, il deputato Castagnola proponendo che la medesima sia diminuita di lire 50,000 per la quota dovuta dalla città di Genova, io pregherei la Camera a volere lasciare ancora aperta la discussione su questa categoria.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Il deputato Castagnola propone che la categoria 6 sia diminuita di lire 50,000 pel canone gabellario pagato dalla città di Genova.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze. La Camera non può attendersi che io sorga per oppormi a questa proposta, e ciò senza volermi addentrare a discutere se veramente la città di Genova e la provincia ligure si trovino in condizione da non potere soddisfare a questo canone, imperocchè non è certo nell'occasione che si vota il bilancio attivo che sia prudente di volere alterare le proporzioni stabilite da una legge riguardo a questo canone e sconvolgere le basi stabilite per le quote che competono ad ogni provincia, ad ogni comune. Ove si ammettesse la proposta dell'onorevole Castagnola, ciò equivarrebbe certo ad alterare questa base e mettere affatto da banda la questione se si abbiano diritti e se si debbano sollevare in parte anche gli altri comuni.

Da ogni lato sorgerebbero reclami, perchè gli stessi argomenti che si vogliono fare valere per Genova, altri, e con non minore ragione, potrebbero invocare in pro di altre città e di altre provincie. Quindi io non credo sia il caso di venire ora ad accettare riduzioni riguardo a quest'imposta.

Se per avventura vi fosse qualche provvedimento a prendere, bisognerebbe farlo con una legge generale che comprendesse le ragioni di tutte le parti dello Stato, ma giammai in questo modo parziale, per speciali riguardi ad una sola provincia o città.

Dissi che non sarei entrato nel merito, e manterrò la mia parola, benchè mi senta non poco invogliato a comunicare una tabella che ho sotto gli occhi, mercè la quale si possono fare i confronti tra la quota che pagano la città e provincia di Genova per questo canone con altre città e provincie.

Da questa tabella si vedrebbe anche il parallelo che corre tra le altre imposte, e se ne dedurrebbe inevitabilmente per conseguenza che la città e provincia di Genova non si trovano punto più oberate delle altre parti dello Stato.

Vero è che la mancanza del raccolto, su cui pesa questo canone, rende assai difficile la riscossione della quota d'imposta relativa; ma questa considerazione non milita malauguratamente solo per la città e provincia di Genova, ma vale anche per molte altre provincie che sono in quel caso. Il Ministero cerca e studia il modo di

porre qualche riparo a questo infortunio, e lo ha dimostrato presentando un progetto di legge per condonare parte o totalità dell'imposta ai comuni viticoli più danneggiati.

Per ora è impossibile andare più in là; se l'onorevole Castagnola od altri suoi colleghi crederanno che si debba fare qualche cosa in sollievo dei contribuenti per quest'imposta, sarà il caso di presentare una proposta collettiva che contempi tutti i comuni che sono in quella condizione, non già una proposta staccata e parziale che avrebbe gl'inconvenienti che ho accennati.

Mi oppongo pertanto alla riduzione che domanda l'onorevole Castagnola.

CASTAGNOLA. Credo che la mia proposta non fosse fuori di luogo, perchè anche nell'anno scorso si fece in proposito una diminuzione nell'occasione che si discusse il bilancio attivo.

Quanto all'altra osservazione che mi venne fatta dal signor ministro delle finanze, che non sia il caso di prendere una determinazione speciale per un solo comune, ma che la proposta dovrebbe farsi per tutte le provincie della Liguria, io osservo che, siccome il bisogno di una diminuzione per Genova è constatato, niente osta che a questa frattanto si faccia luogo...

TEGAS. Domando la parola.

CASTAGNOLA... salvo a fare in seguito quanto si crederà opportuno anche per le altre provincie.

Il signor ministro delle finanze diceva che con una tabella che ha sotto gli occhi potrebbe dimostrare come Genova non sia punto gravata più delle altre, che anzi vi sono delle provincie più aggravate di essa.

Io però posso assicurare il ministro delle finanze e la Camera come per parte di Genova si facciano tutti gli sforzi possibili per sopperire a quest'imposta; si è aumentato il diritto sulle carni, si sono tassati gli esercenti, si è aumentato il diritto di entrata sul vino, e ad onta di tutto ciò non si è potuto giungere a rimborsare la somma che è richiesta; sembrami dunque conveniente che anche quest'anno il Parlamento venga in soccorso del municipio, tanto più che il ministro ha riconosciuto essere vero che nella Liguria scarseggia la materia imponibile, perchè già da sette anni fallisce il raccolto del vino.

TEGAS. La Camera non ignora che, non solamente nella provincia di Genova, ma anche in altre provincie dello Stato, il flagello della erittogama da molti anni ha portato via il raccolto dell'uva ed ha ridotto quelle popolazioni in pessima condizione. Il Ministero sa pure che in queste provincie non possono pagare il canone gabellario, ma vi sopperiscono interamente col mezzo dell'imposta locale, cosicchè il canone gabellario è stato trasmutato in una sopratassa all'imposta diretta, di modo che i proprietari si vedono perduta affatto la rendita del loro terreno e dall'altra per compenso aumentata l'imposta prediale.

Ecco in quale condizione si trovano parecchi comuni della provincia alla quale appartengo, non che di altre provincie, come il Biellese ed il Canavese.